

POR CALABRIA FESR FSE 2014-2020
COMITATO DI SORVEGLIANZA

12 marzo 2021

Verbale della seduta
del VII Comitato di Sorveglianza

In data 12 marzo 2021, alle ore 10.00, presso la Sala Verde della Cittadella regionale “Iole Santelli” si è svolta, in modalità video-conferenza, la VII seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 per la discussione dei seguenti punti all’ordine del giorno (OdG):

1. Approvazione dell’Ordine del Giorno
2. Gli effetti dell’emergenza epidemiologica COVID-19 e lo stato di attuazione del POR Calabria FESR FSE 2014-2020
 - a. Focus “il processo di revisione del Programma”
 - b. Focus “Quadro delle iniziative per fronteggiare l’emergenza COVID-19”
 - c. Focus “Previsioni di spesa 2021-2022”
3. Prime indicazioni sulle attività di messa in sicurezza del Programma
4. Informativa sull’attuazione dell’Iniziativa Occupazione Giovani (IOG) nel territorio, andamento generale e prospettive
5. Informativa sullo stato di attuazione della strategia di comunicazione
6. Informativa sulle attività di valutazione
7. Informativa sulle attività di audit
8. Informativa sullo stato di attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo
9. Focus Programmazione 2021-2027
10. Varie ed eventuali

Apertura dei Lavori

Il **dott. Maurizio Nicolai**, *Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014-2020*, dà avvio ai lavori della settima seduta del Comitato di Sorveglianza (CdS), porgendo i saluti ai partecipanti anche a nome del Presidente F.F. della Giunta regionale, nonché Presidente del Comitato di Sorveglianza, impegnato nell’incontro istituzionale con il Governo Centrale e i Presidenti delle Regioni per l’emergenza COVID.

Il dott. Nicolai informa i partecipanti sulle modalità con le quali proseguiranno i lavori della presente seduta, necessarie al fine di consentire un regolare svolgimento della stessa che prevede, oltre alla presenza in sala, anche una partecipazione da remoto. La seduta sarà registrata e, sulla base di tale registrazione, sarà predisposto il relativo verbale come previsto dal regolamento interno del CdS.

Prosegue precisando che gli interventi dovranno essere brevi e “sul tema” e anche l’illustrazione dei singoli punti all’OdG sarà effettuata, in forma sintetica, da parte dei referenti competenti di ogni singola sezione: per ogni eventuale approfondimento potrà essere consultata la documentazione già trasmessa. A differenza delle precedenti sedute, i temi afferenti ai punti sull’attuazione del Programma saranno trattati dai dirigenti del Dipartimento Programmazione Unitaria, per le rispettive competenze. Al termine dell’illustrazione dei punti, si aprirà il confronto con gli interventi dei partecipanti ai lavori.

A conclusione dell’intervento, il dott. Nicolai passa la parola per i saluti ai colleghi dei Servizi della Commissione europea e dell’Agenzia per la Coesione Territoriale.

Prende la parola il **dott. Willibrordus Sluijters**, per la DG Regio della Commissione europea per salutare i presenti anche a nome del collega dott. Nicola Loi e augurare a tutti un buon lavoro.

Prende la parola la **dott.ssa Carla Cosentino** per l'Agenzia per la Coesione Territoriale che ringrazia per l'ospitalità "virtuale", saluta i presenti e richiama rapidamente la fase particolare di passaggio ed il contesto in cui ci si trova ad operare: da un lato la pandemia causata dal COVID e, dall'altro, la chiusura della programmazione 2014/2020 e l'avvio della nuova programmazione 2021/2027. Sottolinea come, in tale contesto, in cui le tante attività da porre in essere andranno a sovrapporsi, diventa importante il lavoro di squadra. Sul raggiungimento di tali obiettivi, infatti, dovranno essere concentrati gli sforzi di tutta l'Amministrazione regionale in maniera unitaria. Conclude ringraziando l'AdG per il lavoro svolto e per la fattiva collaborazione e disponibilità.

Prende la parola il **dott. Bruno Cortese**, *rapporteur* per la DG Occupazione della Commissione europea che saluta anche a nome della dott.ssa Adelina Dos Reis, capo Unità della DG non presente alla seduta per altri impegni istituzionali, e ringrazia i colleghi per l'organizzazione del Comitato. Prosegue descrivendo il contesto entro il quale si muovono attualmente i programmi operativi anche al fine di inquadrare i punti della nuova programmazione 2021/2027.

Al fine di rispondere all'epidemia causata dal COVID, la Commissione europea ha promosso diverse iniziative volte al contenimento del contagio ed al contrasto degli effetti socio-economici e occupazionali. In parallelo a queste iniziative, sono state approvate diverse misure di pertinenza del FSE, come il pacchetto di proposte relativo all'occupazione e alle competenze adottato nel mese di luglio 2020, a seguito del quale è stato approvato il relativo patto. Il pacchetto include una comunicazione sull'agenda europea per le competenze che promuove 12 azioni e due proposte di raccomandazioni del Consiglio sul rafforzamento di garanzia giovani e dell'istruzione e formazione professionale. Inoltre, come primo contributo diretto all'attuazione del piano europeo contro il razzismo 2020 - 2025, il 7 ottobre scorso la Commissione europea ha presentato il nuovo quadro per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione basato su un approccio misto che incoraggia sia azioni mainstream che mirate.

Prosegue sottolineando come i fondi europei e, in particolare, il FSE, il FSE plus, il Fondo Migrazione e Asilo e il FESR siano strumenti fondamentali per il supporto agli Stati Membri per attuare le nuove politiche di integrazione volte a facilitare l'inserimento dei gruppi più fragili nei sistemi educativi, nel mondo del lavoro e nella società e a garantire l'accesso ai servizi sociali. A tal riguardo, precisa che la dotazione finanziaria prevista è pari al 12,5% delle risorse FSE plus stanziare in favore degli Stati Membri con un alto tasso di NEET per il contrasto del fenomeno della disoccupazione giovanile, in particolare dei giovani inattivi, per i quali si registra un incremento a causa della crisi pandemica.

Un'ultima iniziativa, che sarà adottata nel 2021, e di cui sottolinea l'importanza, è la *child guarantee*, una garanzia europea in favore dei bambini a rischio povertà ed esclusione sociale, che si integra nella strategia più ampia della lotta alla povertà, nella consapevolezza che gli investimenti pubblici in favore dei servizi a supporto dei bambini sono da considerare i migliori investimenti possibili a lungo termine per rompere il circolo deleterio della povertà, compresa la povertà educativa. Quindi la solidarietà, la coesione e la convergenza devono rappresentare i principi guida della crescita economica dell'Italia e dell'Europa intera.

Bisogna fare tesoro dell'esperienza attuale, assicurare continuità nelle azioni e nella logica di intervento della futura programmazione non fermandosi ai traguardi conseguiti, ma spingendosi oltre, nella piena consapevolezza dei bisogni delle persone e del territorio per rispondere, nel contempo, ad una rinnovata esigenza di complementarietà con nuove fonti di finanziamento nazionali ed europee.

Conclude manifestando piena disponibilità a proseguire nella già proficua collaborazione con una attività di accompagnamento e condivisione degli oneri di tale lavoro, molto impegnativo, ed esprimendo apprezzamento per l'impegno e la consapevolezza con le quali l'Amministrazione regionale e le altre Amministrazioni coinvolte nella gestione del FSE hanno affrontato la sfida dell'emergenza COVID.

L'AdG ringrazia il dott. Cortese per aver rappresentato le linee entro le quali si muoverà il nuovo FSE plus che assume importanza strategica nella nuova programmazione ed introduce il primo punto all'OdG.

Punto 1 - Approvazione dell'Ordine del Giorno

Il **dott. Nicolai** illustra i punti all'ordine del giorno. Non essendo pervenute osservazioni circa eventuali richieste di variazione, l'OdG viene approvato dal Comitato così come esposto.

Punto 2 - Gli effetti dell'emergenza epidemiologica COVID-19 e lo stato di attuazione del POR Calabria FESR FSE 2014-2020

Il **dott. Nicolai** illustra lo stato di attuazione del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 nel suo complesso, anche alla luce delle ripercussioni causate dall'emergenza epidemiologica COVID-19.

Il Programma, con una dotazione finanziaria pari a 2.260 milioni di euro, registra al 31 dicembre 2020 una spesa che si attesta al 38% di tale dotazione, circa 860 milioni di euro. Benché tale livello di spesa sia in linea con gli obiettivi previsti, non può essere considerato soddisfacente rispetto alla prospettiva di chiusura del Programma nel 2023. Di conseguenza, nelle ultime tre annualità di spesa, per la messa in sicurezza del POR sarà necessario attivare misure adeguate.

Prosegue esponendo nel dettaglio l'avanzamento dei singoli Fondi. A fronte di una dotazione finanziaria pari a 1.860,7 milioni di euro per il FESR e pari a 399,8 milioni di euro per il FSE, il costo delle operazioni selezionate è superiore alla dotazione finanziaria, attestandosi al 100,3%. Anche questo dato non è da considerare come un traguardo quanto, piuttosto, un aspetto da sottoporre ad analisi. L'alto livello degli impegni è dovuto all'inclusione di progetti non nativi POR compatibili con le strategie e gli obiettivi del Programma. In tale contesto, le suddette operazioni, nel breve periodo, hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi di spesa; nel lungo periodo, tuttavia, hanno reso problematica la gestione del Programma rispetto al modello di programmazione ed al quadro di obiettivi posti in partenza e, allo stato attuale, si rende necessario riorientare tali risorse.

Il dott. Nicolai illustra, inoltre, il processo di revisione - che ha interessato di recente il Programma - notificato a tutti i membri del Comitato di Sorveglianza con procedura di consultazione scritta. A tal riguardo ringrazia i Servizi della Commissione europea per aver consentito la chiusura di tutte le procedure in tempi rapidissimi utilizzando importanti deroghe rispetto alla normativa regolamentare prevista per la revisione dei programmi operativi, al fine di proseguire tempestivamente con l'attuazione delle misure per fronteggiare l'emergenza COVID, nonché per il ruolo di sostegno e di supporto garantito rispetto all'attività posta in essere dall'Amministrazione regionale.

Prosegue rappresentando brevemente lo stato di attuazione degli Assi e rinviando alla documentazione trasmessa per ulteriori dettagli.

Dall'analisi dello stato di attuazione per Asse, emerge come, da un lato, alcuni Assi presentino un overbooking in termini di operazioni selezionate - si pensi ad esempio all'Asse 7 sulla mobilità sostenibile, all'Asse 5 sulla prevenzione dei rischi da dissesto e all'Asse 4 sull'efficienza energetica e mobilità sostenibile - mentre altri registrino, invece, una significativa sofferenza, come l'Asse 1 in tema di promozione della ricerca e dell'innovazione e l'Asse 9 relativo all'inclusione sociale.

Da tale analisi si possono desumere gli elementi per comprendere e valutare le direttrici sulle quali muoversi per mettere in sicurezza il Programma, agendo in primo luogo sugli Assi che presentano un'attuazione complicata e, a seguire, su quelli che registrano una serie di discrasie importanti come l'Asse 4, il quale, a fronte di impegni pari a 133%, registra pagamenti per il 23%.

Quest'ultimo aspetto si collega in maniera strutturale all'inserimento, nel POR, di progetti ex art. 65 che hanno generato un alto livello di impegni a fronte di piccole quote di spesa. Per superare tali problematiche è stato avviato un monitoraggio rafforzato mediante incontri tecnici periodici con i Servizi della Commissione europea e con l'Agenzia Territoriale per la Coesione e saranno attivate tutte le azioni necessarie per consentire di mettere in sicurezza il Programma, anche alla luce delle nuove regole in fase di approvazione per la rendicontazione delle spese a chiusura.

Relativamente al FSE, dall'analisi della tabella emerge un avanzamento non soddisfacente per i quattro Assi di riferimento, con un livello di spesa complessivo pari al 30%, che per l'Asse 10, a fronte di operazioni selezionate per il 41%, si ferma al 10%.

Per accelerare l'attuazione delle azioni condivise con l'ultima riprogrammazione - che ha consentito di rimodulare 500 milioni di euro - è necessario uno sforzo congiunto volto a creare le condizioni che consentiranno di mettere in moto una filiera amministrativa di sussidiarietà, in forma innovativa, nella quale ciascuno si assume la responsabilità per quanto di competenza affinché lavorino in sinergia tutte le Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del Programma e non solo quella regionale. Quest'ultima, infatti, interviene in via diretta sul livello di spesa in piccola parte, essendo il resto gestito dagli Organismi Intermedi e dagli Enti Locali.

Tutto ciò incide in maniera forte in termini di lezioni apprese da utilizzare come base di riferimento per la nuova programmazione.

Quanto ai risultati del Programma, il dott. Nicolai evidenzia che, anche a causa dell'emergenza epidemiologica, i dati del 2020 registrano un avanzamento limitato. Infatti, l'incremento significativo che registra l'Asse 3 alla data del 31 dicembre 2020 è legato all'attivazione delle iniziative COVID in favore delle imprese cofinanziate dall'Azione 3.2.1 per fronteggiare l'emergenza sanitaria in corso.

In riferimento a ciò, il dott. Nicolai ribadisce l'importanza di adottare, per gli incentivi di modeste entità, regole nuove per consentire alle imprese beneficiarie di effettuare più celermente gli investimenti.

Le procedure per le misure COVID dell'Azione 3.2.1 dovrebbero avere come *ratio* applicativa adeguata quella sottesa al *temporary framework*, vale a dire una regolamentazione straordinaria da impiegare per fronteggiare l'emergenza in atto che disponga di regole semplificate per la predisposizione e l'effettuazione dei controlli e della documentazione necessaria.

A tal riguardo, il dott. Nicolai evidenzia come per i piccoli sussidi erogati con l'Avviso Riapri Calabria dovrebbero essere adottate procedure più snelle volte al superamento dell'obbligo per le imprese di produrre il DURC, la cui regolarità incide sul riconoscimento del contributo ed allunga i tempi necessari per effettuare i controlli di rito da parte delle strutture competenti. La mancata tempestività comporta il venir meno degli effetti positivi di tali contributi incidendo negativamente sul disagio delle imprese e, in generale, della componente produttiva regionale caratterizzata dalla debolezza e dalla frammentarietà.

Conclude informando i membri del Comitato di Sorveglianza che, in riferimento a tali aspetti, è pervenuta una nota da parte del Consiglio regionale della Calabria, che si allega agli atti, nella quale, richiamando la Comunicazione della Commissione C(2020) 4509 final, si segnala che l'erogazione di indennizzi mediante bandi riferiti ai ristori COVID potrebbe avvenire senza prevedere tra i requisiti

di ammissibilità la regolarità nel pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi, a condizione che gli aiuti siano destinati alle microimprese e alle piccole imprese calabresi colpite dalle ripercussioni economiche della pandemia.

Prende la parola la **dott.ssa Marianna D'Angelo**, per l'ANPAL, la quale ringrazia per l'organizzazione dei lavori del Comitato ed esprime apprezzamento per la franchezza con cui l'AdG ha illustrato lo stato di avanzamento del Programma e per l'attenzione manifestata volta a rimuovere le difficoltà che hanno causato una non piena attuazione del FSE, soprattutto perché si tratta di un Fondo che risponde ai bisogni delle persone ed alle loro esigenze.

Prosegue ribadendo la centralità di questi temi, i quali sono presenti non solo nei pacchetti CRII e CRII+, approvati dalla Commissione europea per l'emergenza COVID, ma anche nell'ambito del *Recovery Fund*, nonché nel prossimo ciclo di programmazione.

Le persone ed i loro fabbisogni in termini occupazionali e di competenze, in particolare le donne e i giovani, sono al centro di tutte le agende e di una pluralità di risorse: questo comporta la necessità di recuperare i ritardi sugli Assi FSE anche in considerazione della possibilità di certificare, entro il 30 giugno prossimo, spese con una quota di finanziamento comunitario pari al 100%. Auspica, pertanto, che tale possibilità possa determinare un'accelerazione del Programma.

Nel contempo devono essere intercettate tutte le opportunità poste dalla nuova programmazione: a tal riguardo, la dott.ssa D'Angelo informa che l'ANPAL sta organizzando un ciclo di seminari con il supporto della Commissione europea al fine di accompagnare il processo di scrittura dei programmi operativi e di confrontarsi sui temi del FSE.

Prosegue evidenziando che nel prossimo ciclo di programmazione, per la redazione dei PO saranno presenti maggiori oneri: mentre in precedenza l'accordo di partenariato conteneva un'analisi di contesto sulla base della quale venivano individuate le scelte strategiche, per la nuova programmazione è necessario non solo un confronto partenariale, ma anche una riflessione interna sui fabbisogni in termini di competenze e di dati come, ad esempio, i gap di disoccupazione giovanile e femminile e di inclusione sociale. Le scelte che saranno effettuate sull'utilizzo di tutte le risorse del territorio dovranno essere adeguatamente motivate. Sarà, dunque, fondamentale avere familiarità sia con le evidenze statistiche sia con i risultati in termini di valutazione.

Inoltre, un ultimo rilevante aspetto da tenere in considerazione fa riferimento alla verifica relativa alla distanza della Regione Calabria dagli obiettivi del pilastro europeo dei diritti sociali, che rappresenta il filo conduttore di tutta la programmazione del FSE.

Infine, ricorda che con il prossimo ciclo di programmazione anche le modalità di svolgimento dei Comitati di Sorveglianza saranno diverse, le riunioni annuali di attuazione saranno sostituite da un confronto costante su quanto emergerà dalla trasmissione di dati periodici con scadenze prestabilite e con un nuovo meccanismo di consultazione partenariale. Sarà fondamentale conoscere le caratteristiche del FSE ed i gap che obbligatoriamente, per disposizione regolamentare, tale fondo deve colmare affinché possa contribuire concretamente al disegno dei fondi strutturali.

Prende la parola la **dott.ssa Roberta Ceccaroni** per il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per salutare i partecipanti ed informare sulle attività attualmente in corso presso il proprio Dipartimento. Allo stato attuale, sono in corso di svolgimento una serie di incontri con il nuovo ministro per sistematizzare quanto avviato dalle Regioni a seguito dell'adesione all'Accordo.

In tale contesto, tutti gli attori coinvolti, per rispondere prontamente alla situazione di emergenza COVID, hanno utilizzato gli strumenti messi a disposizione sia a livello comunitario che a livello nazionale per mobilitare risorse in favore di iniziative COVID.

In particolare alla Regione Calabria è stata data la possibilità di utilizzare una serie di strumenti articolati e molto ampi, sono state rimodulate risorse POR per circa 500 milioni di euro articolate nei settori previsti dell'Accordo utilizzando anche gli strumenti messi a disposizione dalla Commissione europea, è stato leggermente ridotto il Programma e, parallelamente, incrementato il POC, facendo confluire su quest'ultimo gli interventi in ritardo attuativo e dando spazio sul Programma all'attuazione delle azioni COVID.

A ciò si aggiungono le risorse previste dal nuovo PSC Piano Sviluppo e coesione, in fase di approvazione da parte del CIPE. Si tratta di un unico contenitore, un unico Piano operativo per ciascuna Amministrazione titolare di risorse del fondo FSC, previsto in attuazione del art.44 del DL 34/2019 che raccoglie tutte le risorse in un unico Piano PSC, in sostituzione degli attuali molteplici documenti programmatori, tra cui le risorse del Patto. La Regione Calabria, avrà, pertanto a disposizione un PSC dotato di risorse pari a circa 3.878 milioni di euro. A queste si sommeranno anche risorse comunitarie del nuovo ciclo di programmazione. Si sta lavorando, quindi, per dotare la Regione di un ventaglio di opportunità, di strumenti e di risorse, dando attuazione piena a tutte le possibilità previste sia dai regolamenti della Commissione europea, sia dai Fondi già esistenti per affrontare l'emergenza COVID ed i suoi effetti nei prossimi anni.

A tal riguardo conclude manifestando la propria disponibilità a collaborare per le attività che l'Amministrazione regionale dovrà attuare nei prossimi mesi relativamente allo spostamento sul POC degli interventi ex POR che saranno sostituiti dagli interventi volti al contrasto della emergenza Covid.

Punto 2a - Focus "il processo di revisione del Programma"

Prende la parola la **dott.ssa Maria Rosa Nasso** (*dirigente del Settore Coordinamento e Sorveglianza del POR - Dipartimento Programmazione Unitaria*), la quale, nell'illustrare le slide, mette in evidenza come, a seguito della situazione di emergenza determinata dalla diffusione del COVID-19, tutti gli attori coinvolti nella politica di coesione abbiano agito prontamente per attivare gli strumenti volti a mitigare gli effetti della crisi sanitaria e occupazionale in atto e garantire una risposta efficace.

A seguito dell'approvazione, da parte della Commissione europea, dei pacchetti CRII e CRII+ e dei nuovi regolamenti n. 460 e n. 558 del 2020 modificativi dei regolamenti n. 1303 e n. 1301 del 2013, che hanno previsto l'introduzione di nuovi meccanismi di flessibilità nell'utilizzo dei fondi europei consentendo ai Programmi Operativi di essere più agevoli nonché dell'adozione, a livello nazionale, dei Decreti Legislativi n. 18/2020 e n. 34/2020, l'Amministrazione regionale ha proceduto ad effettuare due riprogrammazioni individuando misure volte a fronteggiare la crisi sanitaria, a ridurre il divario digitale nelle scuole, ad offrire strumenti di sostegno alle imprese ed ai lavoratori per garantire il mantenimento dei livelli occupazionali.

Con una prima riprogrammazione del POR, approvata nel mese di maggio 2020, sono state individuate misure di risposta al COVID introducendo nuove azioni all'interno di alcuni Assi prioritari del POR; in particolare, a valere sull'Asse 1 è stata inserita l'Azione 1.6.1 per sostenere investimenti per la fornitura di attrezzature e medicinali sanitari e dispositivi medici; sull'Asse 8 è stata rimodulata l'Azione 8.6.1 finalizzata a riqualificare ed offrire opportunità di outplacement ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi; sull'Asse 9 è stata inserita l'Azione 9.3.8 per finanziare misure per la riorganizzazione e lo sviluppo della rete territoriale di prevenzione e assistenza e, infine,

sull'Asse 10 è stata introdotta l'Azione 9.3.6 bis per supportare il reddito dei lavoratori disoccupati e garantire ai cittadini l'accesso a servizi d'interesse generale.

Con la seconda riprogrammazione, che ha preso avvio a seguito dell'adesione all'Accordo siglato tra la Regione Calabria e il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, l'Amministrazione regionale ha programmato 500 milioni di euro in favore di cinque obiettivi tematici fondamentali, destinando all'emergenza sanitaria 140 milioni di euro, alle attività economiche 180 milioni di euro, all'istruzione e formazione 45 milioni di euro, al lavoro 100 milioni di euro e, infine, 35 milioni di euro al sociale.

L'Amministrazione regionale ha utilizzato, altresì, gli ulteriori strumenti messi a disposizione dalla Commissione europea, come la possibilità di utilizzare temporaneamente un tasso di cofinanziamento comunitario pari al 100% per la certificazione delle spese fino al 30 giugno 2021. Ciò ha determinato una contestuale riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale e una riduzione delle risorse POR pari a circa 118 milioni di euro confluiti nel POC e destinati a finanziare le operazioni in ritardo attuativo spostati dal POR per dare spazio alle operazioni COVID.

La dott.ssa Nasso conclude l'esposizione del punto all'OdG, con una riflessione che condivide con i presenti, affermando che il vero antagonista della crisi in atto è stato l'invito, a più livelli, ad essere resilienti e nell'ottica della resilienza tutti gli interventi invocati, anche a livello politico, sono interventi ad impatto rapido, ma con una prospettiva di lungo termine.

Da questo punto di vista il POR può essere rappresentato come una “piccola palestra del cambiamento”, nella quale l'Amministrazione regionale, nel 2020, si è esercitata in un'opera difficile di cambiamento, nella speranza che ciò possa consentire di riorientare le risorse verso la costruzione di un futuro diverso per la Regione Calabria.

Punto 2b - Focus “Quadro delle iniziative per fronteggiare l'emergenza COVID-19”

Per la trattazione del Punto 2b all'OdG prende la parola il **dott. Felice Iracà** (*dirigente dell'UOA Coordinamento dei Programmi, dei Progetti di sistema e speciali - Dipartimento Programmazione Unitaria*) che illustra le iniziative adottate dall'Amministrazione regionale in favore delle imprese e volte a mitigare gli effetti negativi della crisi determinata dal Coronavirus, a seguito dell'approvazione, nel mese di marzo 2020, dei pacchetti CRII e CRII+ e del quadro temporaneo degli aiuti da parte della Commissione europea.

L'adozione di tali misure è stata attivata attraverso un'ampia revisione del Programma che ha consentito di rimodulare le risorse volte a favorire il sostegno ai sistemi economici e produttivi, contrastando l'emergenza coronavirus ed a sostenere i servizi sanitari, sociali e dell'istruzione.

Per quanto riguarda il sistema produttivo, la riprogrammazione ha messo a disposizione ulteriori risorse a valere sull'Asse 3 per circa 180 milioni di euro, che si sono tradotte in una serie di iniziative assunte dal Dipartimento regionale competente. In particolare, sono stati attivati, contributi a sostegno delle imprese che hanno subito gli effetti dell'emergenza COVID-19 a seguito della chiusura forzata dell'attività economica; sovvenzioni commisurate al salario dei dipendenti al fine di evitare i licenziamenti e, infine, interventi volti a supportare le imprese con misure specifiche di liquidità.

A tal fine, sono state pubblicate tre edizioni di “Riapri Calabria”, la prima, che ha destinato circa 33 milioni, ha interessato 17.000 imprese, la seconda edizione, per circa 65 milioni di euro, ha fatto registrare l'interesse di 21.000 imprese e una terza edizione con una domanda che ha fatto registrare l'interesse di circa 4.700 imprese su base regionale.

Inoltre, è stato pubblicato l'avviso Lavora Calabria finalizzato al sostegno delle imprese per evitare i licenziamenti che ha interessato circa 2.300 imprese con un costo ammissibile di 14,2 milioni di euro.

In coerenza con l'esigenza di garantire una tempistica più celere all'attuazione degli interventi COVID, sulla quale anche il dott. Nicolai ha richiamato l'attenzione del Comitato di Sorveglianza, i dipartimenti competenti della gestione di tali operazioni, con il supporto dell'AdG e nel pieno rispetto delle regole giuridiche e degli obiettivi legati all'attuazione del Programma, hanno utilizzato alcuni meccanismi di flessibilità, per non vanificare gli effetti del contributo POR in una logica di contrasto all'emergenza coronavirus sotto il profilo del supporto al sistema economico e produttivo regionale.

Al tal fine, è stata impiegata la procedura automatica prevista dall'articolo 4 del Dlgs n. 123 del 98, che prevede l'anticipazione della firma degli atti di adesione ed obbligo al momento della presentazione della domanda al fine di evitare appesantimenti nella fase successiva dell'individuazione del soggetto beneficiario e della concessione del contributo. Tale strumento è stato utilizzato per l'avviso Riapri Calabria che già determinava a monte l'esatta quantificazione della quota di incentivo da erogare.

Inoltre, sono state avviate interlocuzioni, tradotte in intese ed accordi, con il sistema camerale e il MiSE per la verifica dei requisiti dei soggetti beneficiari, come ad esempio, l'interfaccia attivata con il registro delle imprese per la verifica dei requisiti dei soggetti proponenti e quella utilizzata con il MiSE e con il registro nazionale aiuti per configurare i *core* di ogni singolo beneficiario mediante una procedura già prevista dai disciplinari di funzionamento dell'RNA Nazionale ma mai attivata, che ha dato la possibilità di operare in maniera massiva su tale registro.

Altro strumento di flessibilità utilizzato riguarda la problematica del DURC e le dichiarazioni riferite ai requisiti per partecipare agli avvisi dando la possibilità di autocertificare i requisiti posseduti all'atto della formulazione della domanda, come previsto dall'articolo 842 del Decreto Rilancio.

Il dott. Iracà prosegue specificando i regimi di aiuto attivati per le iniziative finanziate dall'azione 3.2.1: in particolare, per l'avviso Riapri Calabria I edizione, nell'ambito del quadro temporaneo aiuti COVID, è stato attivato il regime 3.1, per il fondo liquidità il regime 3.3 e, infine, per l'avviso Lavora Calabria il regime 3.10.

Conclude, infine, informando che l'ulteriore misura attivata a valere sull'Asse 3 è il Fondo liquidità preordinato ad erogare prestiti in favore delle imprese regionali che, in questo periodo di emergenza, necessitano ancora di più di liquidità per rimanere sul mercato. Tale fondo, che prevede l'erogazione di finanziamenti fino a 80.000 euro con un preammortamento di dodici mesi e una durata del finanziamento per un massimo di cinque anni, ha riscosso particolare interesse da parte delle imprese potenziali beneficiarie: infatti, a fronte di una dotazione programmata pari a 40 milioni di euro, sono pervenute domande di partecipazione per circa 60 milioni di euro.

Prende la parola la **dott.ssa Anna Prenestini** (*dirigente del Settore Verifiche, Procedure e Pareri - Dipartimento Programmazione Unitaria*) per l'esposizione delle restanti iniziative attivate in ambito COVID, tra le quali l'Accordo Quadro tra la Regione Calabria ed il MIUR, finanziato dall'azione 10.1.1 e volto alla riduzione del divario digitale attraverso il sostegno della didattica a distanza in favore degli studenti calabresi caratterizzati da particolari fragilità, tra cui le persone con disabilità.

Per tale iniziativa è stata adottata una procedura snella, per effetto della quale le risorse sono state distribuite, previo accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale, tra gli istituti scolastici mutuando i criteri ministeriali ed in particolare quello della popolazione scolastica. Sono state siglate le convenzioni con 364 istituti scolastici ed erogate le anticipazioni.

Prosegue illustrando l'incidenza della spesa delle operazioni COVID che rappresenta il 25,78% dell'importo complessivo della spesa prevista per l'annualità in corso attinente alle misure già attivate a valere sull'Asse 3 e sull'Asse 12.

Infine, illustra le ulteriori iniziative in fase di attivazione che riguardano i restanti ambiti sociale, sanitario e lavoro, previsti dall'Accordo Provenzano, che saranno finanziate dalle azioni 1.6.1, 8.6.1, 9.3.8 e 9.3.6 bis. Nel dettaglio, l'azione 8.6.1 è stata riorientata in ambito COVID per garantire il mantenimento dei livelli occupazionali e sono in corso le procedure per il finanziamento delle spese riguardanti la Cassa integrazione in deroga prevista dall'articolo 22 del Decreto Cura Italia; l'azione 1.6.1 mira a supportare il sistema sanitario attraverso l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di apparecchiature mediche; l'azione 9.3.6 bis è volta a supportare il sistema sanitario rispetto al personale con il riconoscimento di incentivi economici o per lo svolgimento di prestazioni di lavoro straordinario o mediante l'individuazione di ulteriore personale dedicato; infine, l'azione 9.3.8 riguarda sia l'ambito sociale che sanitario in quanto prevede il supporto alla territorializzazione della medicina attraverso l'implementazione dei servizi di base.

In favore di tali azioni il Dipartimento Programmazione Unitaria, con l'ultima riprogrammazione del POR, ha stanziato 175 milioni di euro e ha disegnato una procedura negoziale ad hoc definita procedura emergenziale COVID, nell'ambito della quale la dotazione prevista nei confronti dei potenziali beneficiari viene ripartita sulla base dei fabbisogni individuati.

Punto 2c Focus "Previsioni di spesa 2021-2022"

Prende la parola la **dott.ssa Giulia di Tommaso** (*dirigente del settore Controlli - Dipartimento Programmazione Unitaria*) la quale introduce la trattazione del punto all'OdG ricordando che l'Amministrazione regionale, ad oggi, ha predisposto 13 domande di pagamento e che per il periodo contabile in corso si è avvalsa dell'opportunità di innalzare la quota di cofinanziamento comunitario al 100% per la spesa da certificare dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021, come previsto dall'articolo 2 del Regolamento 558 del 2020, in occasione dell'ultima revisione del Programma approvata con decisione comunitaria nel mese di novembre 2020.

Prosegue informando che nel corso del 2020 sono state redatte due domande di pagamento, la prima, il 4 dicembre 2020 con una spesa certificata pari a 95 milioni di euro e la seconda, il 28 dicembre 2020, con una spesa pari a 93 milioni di euro.

Complessivamente, nel primo semestre del periodo contabile in corso, è stata certificata una spesa pari a 189 milioni di euro, la quale beneficia della quota di cofinanziamento comunitario del 100%, mentre la spesa certificata fino al 30 giugno 2020, pari a 698 milioni di euro, beneficia del tasso di cofinanziamento comunitario del 75%. Di conseguenza, sulla base della media delle due quote di cofinanziamento, al 75% e al 100%, il contributo comunitario richiesto sul totale delle spese certificate è pari a 712 milioni di euro.

Per quanto riguarda le previsioni di spesa, la dott.ssa Di Tommaso informa che l'Autorità di Certificazione ha richiesto ai dipartimenti regionali di trasmettere, entro il 31 gennaio, le previsioni per gli anni 2021 e 2022, al fine di consentire il successivo inoltro, tramite il sistema SFC, ai servizi della Commissione europea.

Dall'analisi delle suddette previsioni emerge che il target di spesa di fine anno sarebbe pienamente raggiungibile.

Al fine di monitorare l'andamento e l'attendibilità di tali previsioni, l'AdG ha richiesto, ai dipartimenti regionali, una ripartizione trimestrale che dovrà concretizzarsi nella predisposizione di una domanda di pagamento per ciascun periodo temporale considerato, per un totale, quindi, nell'arco dell'anno, di quattro domande di pagamento.

Dalla ripartizione per trimestre è emerso un delta positivo di circa 156 milioni di euro di ulteriori spese certificabili già al 30 giugno 2021, dovuto anche al fatto che nel formulare le previsioni non si è tenuto conto della spesa già censita ai controlli.

In considerazione di ciò e, al fine di beneficiare al massimo del contributo comunitario del 100% previsto, come già detto, per le spese certificate entro il prossimo 30 giugno, l'AdG ha posto come obiettivo il conseguimento, entro tale data, del target di spesa di fine anno.

La dott.ssa Di Tommaso, a tal riguardo, evidenzia che il Settore Controlli, nei prossimi mesi, concentrerà gli sforzi verso il conseguimento di tale obiettivo che ritiene realizzabile.

Punto 3 - Prime indicazioni sulle attività di messa in sicurezza del Programma

Prende la parola il **dott. Nicolai** per illustrare le prime indicazioni da porre in essere e le modalità da attuare per mettere in sicurezza il Programma assicurandone una regolare chiusura al 2023.

Innanzitutto, il primo elemento da tenere in considerazione è rappresentato dalla spesa certificata.

A tal riguardo, è necessario attuare, in maniera costante e dinamica, un'azione di monitoraggio rafforzato che si dovrà concretizzare con la presentazione di domande di pagamento trimestrali. Queste ultime rappresenteranno il vero test per valutare lo stato di avanzamento del Programma, misurare il grado di affidabilità delle previsioni di spesa ed individuare quali tra le operazioni rendicontate si concluderanno entro il 2023 e quali, invece, necessiteranno di misure correttive.

Ricorda, a tal proposito, che l'ulteriore spesa da certificare ai fini della chiusura del Programma è di oltre un miliardo di euro, escludendo l'annualità in corso per 388 milioni di euro, per gli anni 2022 e 2023, in media, dovrà essere certificata una spesa pari a circa 470 milioni di euro l'anno. Un livello di spesa impegnativo che richiede un'azione di monitoring puntualissima da attuare mediante la predisposizione di specifici file di monitoraggio trimestrali, ai quali dovranno adeguarsi anche i dipartimenti regionali.

Occorre puntare, inoltre, su una maggiore affidabilità del dato dichiarato dalle proiezioni di spesa: per conseguire tale risultato, non solo l'Amministrazione regionale, ma tutti gli attori che partecipano alla filiera dell'attuazione del Programma e quindi anche gli organismi intermedi e gli enti locali, dovranno fornire dati più puntuali e con un alto grado di attendibilità.

Dal programma di monitoraggio descritto dovrà necessariamente scaturire per ogni singolo trimestre una domanda di pagamento affinché l'azione svolta si cristallizzi con dati concreti e non rimanga solo un mero esercizio.

In sintesi, i principali step da porre in essere sono fondamentalmente quattro.

In primo luogo, dovrà essere effettuata un'approfondita analisi dello stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario delle singole azioni e delle singole procedure, alla quale dovrà seguire una verifica puntuale del grado di attendibilità delle previsioni di spesa.

Il dott. Nicolai aggiunge che, a valle dei primi due step, l'ulteriore fase sarà quella di valutare una eventuale rimodulazione delle risorse delle azioni all'interno degli Assi del POR in favore di quelle più performanti e, a seguire, quella di vagliare l'opportunità di effettuare un eventuale spostamento di risorse tra gli Assi del POR.

Per porre in essere tutto ciò, nella consapevolezza della ristrettezza dei tempi, si dovrà tenere conto anche di alcune variabili, tra le quali, quelle relative alla concentrazione tematica, i primi 4 obiettivi tematici (OT) devono, infatti, avere almeno il 50% delle risorse FESR, il quarto OT deve avere

almeno il 12% della dotazione FESR, il nono OT il 20% della dotazione FSE. All'interno di queste regole vige, inoltre, anche il principio di flessibilità del limite del 10% per gli spostamenti tra Assi.

Infine, si dovrà tenere conto delle ulteriori prescrizioni che saranno contenute negli Orientamenti sulla chiusura dei PO 2014/2020 e, rispetto a ciò, focalizzare maggiormente e in maniera più strutturata l'azione di monitoraggio rafforzato che dovrà rappresentare l'elemento cardine delle attività da svolgere fino al 2023.

A conclusione, interviene il **dott. Willibrordus Sluijters**, per la DG Regio della Commissione europea che ringrazia per le informazioni molto dettagliate e precise e formula alcune osservazioni su quanto finora rappresentato.

In primo luogo, ricorda che il quadro temporaneo degli aiuti di stato, che doveva concludersi il 30 giugno, è stato prorogato al 31 dicembre 2021, tuttavia non è stata prorogata anche la regola del cofinanziamento della quota comunitaria al 100%, che rimane valida fino al prossimo 30 giugno; e pertanto raccomanda di massimizzare entro tale data il livello di spesa certificata.

In secondo luogo, evidenzia la possibilità per la messa in sicurezza del Programma e, in vista della chiusura positiva al 2023, di un'ulteriore rimodulazione con risorse aggiuntive orientate a fronteggiare la crisi causata dal COVID.

Tuttavia, raccomanda di prestare attenzione su alcuni aspetti critici, emersi in occasione delle recenti rimodulazioni e che accomunano diversi programmi. Molto spesso, infatti, gli interventi aggiuntivi in ambito COVID hanno comportato, in parallelo, una riduzione degli interventi verdi e digitali. Ciò può rappresentare un problema, soprattutto nel contesto attuale, in cui si sta puntando, a livello comunitario, sulla transizione verde e digitale.

Nel manifestare disponibilità al confronto su una futura riprogrammazione, raccomanda di salvaguardare tali interventi anche nel prossimo ciclo di programmazione nell'ambito della quale rivestiranno una maggiore rilevanza.

Il **dott. Nicolai** esprime apprezzamento per le precisazioni ricevute in relazione all'estensione del periodo di vigenza del quadro temporaneo degli aiuti a fine anno, essendo uno dei provvedimenti di maggiore impatto. Quanto alla rendicontabilità delle spese al 100% al 30 giugno, come già indicato anche dalla dott.ssa Di Tommaso, ribadisce l'obiettivo dell'Amministrazione di anticipare il conseguimento del target di fine anno, entro il prossimo mese di giugno.

Punto 4 - Informativa sull'attuazione dell'Iniziativa Occupazione Giovani (IOG) nel territorio, andamento generale e prospettive

Prende la parola il **dott. Roberto Cosentino** (*dirigente generale del Dipartimento Lavoro, Sviluppo Economico, Attività Produttive e Turismo*) informando i presenti che il Programma Garanzia Giovani è nato nel 2012 per dare risposte ed individuare misure finalizzate a migliorare l'occupabilità dei giovani NEET under 30. Nel corso degli anni, tale Programma si è arricchito sia in termini di risorse che di opportunità, nel 2019, infatti, è stato esteso anche ai giovani under 35.

Prosegue evidenziando luci ed ombre che ne hanno caratterizzato l'attuazione, dando evidenza di alcune misure che hanno contribuito a dare risposte effettive ai giovani, altre, invece, hanno registrato un impatto più limitato.

Tra le problematiche riscontrate, evidenzia la difficoltà, a livello amministrativo, di definire lo strumento migliore in grado di individuare le esigenze e i fabbisogni delle imprese per dare risposte concrete ai beneficiari delle iniziative.

Pertanto, da un lato, ritiene necessario un miglioramento dell'azione amministrativa volta ad individuare le giuste azioni del PON IOG ed a costruire misure più snelle, dall'altro, auspica che il sistema imprenditoriale possa crescere e prestare più attenzione agli strumenti offerti.

Prosegue evidenziando che le misure di politica attiva trovano maggiori difficoltà di attuazione in un contesto, come quello calabrese, caratterizzato da un tessuto produttivo debole e da livelli alti di disoccupazione: il numero dei disoccupati censiti, infatti, si attesta intorno alle 156.000 unità.

Lo sforzo che dovrà compiere l'Amministrazione sarà quello di rendere la seconda fase attuativa del Programma più attenta ai fabbisogni dei destinatari del sistema delle imprese ed individuare percorsi più fruibili che non aggravino, dal punto di vista burocratico, i destinatari delle misure attivate.

Punto 5 - Informativa sullo stato di attuazione della strategia di comunicazione

Prende la parola l'ing. **Alfredo Pellicanò** (*dirigente del Settore Monitoraggio, Sistemi Informativi, Comunicazione, S3 del Dipartimento Programmazione Unitaria*) per focalizzare l'attenzione sulle esperienze della comunicazione istituzionale del Programma Operativo che sono state attuate e rafforzate nell'ultimo anno.

Mette in evidenza l'importanza strategica che riveste il portale CalabriaEuropa, lanciato nel 2016, rivisto completamente e diventato una buona pratica europea soprattutto per quanto riguarda l'area di gestione dei bandi. Il portale contiene gli aggiornamenti in tempo reale sullo stato di attuazione delle procedure attivate nell'ambito del Programma con una grafica accattivante, semplificata e accessibile a tutti.

Inoltre, una sezione specifica è dedicata alla pubblicazione dell'elenco dei beneficiari del POR in formato aperto, nonché della banca dati progetti consultabile, in tempo reale, da cittadini e stakeholders.

Il portale è stato premiato due volte, sia nel mese di novembre 2020 - in occasione del meeting che riunisce la rete dei comunicatori pubblici europei in tema di politiche di coesione - sia nel 2019.

Prosegue l'illustrazione ricordando che anche nell'ambito del progetto *Perceive*, il portale è stato definito una buona pratica, un modello da seguire per l'attenzione dedicata all'area dei bandi e avvisi ed alle opportunità della politica di coesione.

Di recente è stato ulteriormente arricchito con la realizzazione di una sezione dedicata a tutte le iniziative attivate dall'Amministrazione regionale per l'emergenza COVID, con la relativa documentazione, finanziate sia con Fondi POR che FSC.

Menziona, inoltre, il progetto Racconti di Calabria, che con la tecnica del racconto, attraverso lo *storytelling*, raccoglie particolari interventi in schede tematiche che, oltre a contenere i dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario, danno voce ai beneficiari finali, Tale progetto è stato selezionato dalla Commissione Europea nell'ambito della "European week of regions and cities", con altre 12 candidature, tra oltre 600 proposte provenienti da tutte le regioni europee.

Un'attenzione particolare è stata dedicata anche al rapporto con i cittadini e gli stakeholder attraverso i social media mediante l'attivazione dei principali canali social (Facebook, Twitter, Youtube e Instagram).

Infine, l'ing. Pellicanò conclude l'illustrazione dello stato di attuazione della strategia di comunicazione menzionando il progetto ASOC, un progetto molto innovativo che prevede la partecipazione dei ragazzi, che frequentano le scuole superiori, nelle attività di monitoraggio civico di singoli interventi.

A conclusione di tale intervento, prende la parola il **dott. Cortese** per ribadire l'importanza della strategia di comunicazione ed il rilevante ruolo che rivestirà anche nella programmazione 2021/2027, nonché per informare che la Rete INFORM-INIO sarà unificata e non più distinta per i singoli fondi strutturali, probabilmente sarà nominato un coordinatore nazionale secondo modalità ancora da definire. Il tema della comunicazione è stato, inoltre, oggetto di discussione nel corso del recente incontro con i colleghi del country team, in quanto riconosciuto fondamentale per far conoscere ai cittadini non solo i bandi, ma anche le attività realizzate con i fondi europei nonché il loro impatto sui territori.

Punto 6 - Informativa sulle attività di valutazione

Prende la parola l'**ing. Giovanni Soda** (*Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici - NRVVIP*) per esporre sinteticamente le attività realizzate dal NRVVIP sul Piano delle valutazioni, rinviando alla documentazione trasmessa per gli ulteriori dettagli.

Tale Piano, redatto dal NRVVIP per le valutazioni interne a supporto dell'AdG, nel corso degli ultimi anni è stato sottoposto ad alcune revisioni al fine di renderlo adeguato all'andamento dello stato di attuazione del Programma.

Delle valutazioni incluse nel suddetto Piano, alcune sono state concluse, per altre è in corso l'attività di valutazione, le restanti saranno avviate non appena gli elementi attuativi del Programma lo consentiranno.

Tra le azioni di valutazione realizzate, l'ing. Soda menziona la valutazione della strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione intelligente (S3), effettuata nel 2019 e per la quale è in corso l'aggiornamento dei dati relativamente al profilo delle imprese, tra le quali i poli di innovazione.

Altra valutazione di rilievo è rappresentata da quella di impatto riguardante gli interventi di valorizzazione delle risorse culturali, per la quale è stata condotta una valutazione multicriteria suddivisa in due fasi. Nella prima fase, redatta nel 2017 e condotta di concerto con il MiBACT - i cui esiti sono stati oggetto anche di pubblicazioni scientifiche - è stato censito un numero consistente di beni culturali.

Prosegue citando la valutazione, avente ad oggetto il riposizionamento competitivo del sistema turistico regionale, caratterizzata da una prima fase, compiuta nel 2019 che ha interessato la valutazione ex ante del piano regionale di sviluppo turistico e una seconda fase, svolta nel 2020 che ha riguardato la verifica delle dinamiche in atto del mercato turistico e che ha portato all'approvazione del piano di sviluppo turistico regionale.

Una ulteriore importante attività afferisce alla valutazione sugli interventi realizzati per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera con la quale sono state ponderate le ricadute concrete dell'azione di programmazione sul territorio.

Prosegue menzionando le due valutazioni effettuate sulle strategie territoriali relative alle aree urbane e alle aree interne.

A tal riguardo l'ing. Soda ritiene che la valutazione condotta su Agenda Urbana assuma particolare rilevanza in quanto ha consentito di recuperare i ritardi accumulati sull'iter procedurale di tale strategia, sottolineando che tale attività, avviata a fine febbraio 2020, è stata conclusa nel mese di luglio 2020 e consegnata all'AdG nel successivo mese di settembre. La suddetta attività si è concentrata sulla valutazione della strategia delle otto aree urbane distinte in poli urbani maggiori e poli di dimensione inferiore e, successivamente, sulle singole operazioni proposte da ciascuna area.

Anche l'attività di valutazione condotta sulle aree interne è stata molto impegnativa in quanto tale strategia è caratterizzata da una *policy* molto complicata. Prosegue specificando che il NRVVIP ha accompagnato tutto l'iter procedurale delle quattro aree SNAI che rientrano nelle 72 aree individuate a livello nazionale, dalla prima delibera di programmazione, approvata nel mese luglio 2018, alla firma degli accordi di programma quadro (APQ).

Prosegue specificando che il NRVVIP accompagna l'iter procedurale delle quattro aree rientranti nella sperimentazione nazionale (SNAI) con la valutazione ex ante e quella in itinere, dalla prima delibera di programmazione approvata nel mese di luglio 2018 fino alla firma degli accordi di programma quadro (APQ).

Sottolinea che, allo stato attuale, tutte e quattro le aree sono in fase finale e che l'attività di valutazione svolta ha consentito di approvare tre strategie e sottoscrivere un APQ per l'area Reventino-Savuto. In particolare, per quest'ultima area e per l'area Grecanica, l'attività ha riguardato sia l'accompagnamento che la valutazione ex ante; per l'area Ionico Serre l'attività è attualmente orientata all'approvazione della strategia, mentre per le aree Grecanica e della Sila, è volta alla stipula dei relativi APQ. Ricorda, infine, che tutti gli APQ dovranno necessariamente essere sottoscritti entro il prossimo mese di giugno.

Conclude sottolineando che il NRVVIP ha presentato un'ulteriore proposta di revisione del piano delle valutazioni – ai fini della rilevazione dell'impatto della pandemia sul Programma – che è stata sottoposta all'AdG nel mese di dicembre ed all'approvazione da parte del Comitato di Pilotaggio.

Punto 7 - Informativa sulle attività di audit

Prende la parola la **dott.ssa Roberta Porcelli** (*Autorità di Audit - AdA*) esponendo in sintesi le principali attività di audit poste in essere.

Introduce il proprio intervento informando che in data 23 febbraio scorso è stata trasmessa alla Commissione europea la relazione annuale di controllo (RAC), contenente gli esiti delle attività di verifica di secondo livello espletate dall'ufficio nell'arco del periodo contabile dal 1° luglio 2019 al 30 giugno 2020.

Alla luce dei risultati del campione eseguito sul sistema, sui conti e sulle operazioni finanziate, è stato possibile concludere il Parere di Audit, che correda la RAC, con una valutazione positiva sull'affidabilità del sistema di gestione e controllo dei fondi comunitari.

Tale risultato è stato raggiunto grazie ad un lavoro compiuto, in un'ottica di cooperazione con l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione che, al fine di sopperire alle carenze del Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) rilevate dall'AdA e monitorate anche dai competenti servizi della Commissione europea, hanno intrapreso un percorso di miglioramento, attraverso l'adozione di misure preventive e correttive che hanno consentito di raggiungere un sufficiente livello di funzionamento del sistema, con la classificazione in Categoria 2 che, in estrema sintesi, attesta la veridicità e la regolarità delle spese certificate.

Nel corso del periodo di riferimento, l'AdA ha intrattenuto costanti e continue interlocuzioni con l'IGRUE e con la Commissione europea ai fini dell'adeguamento dei propri strumenti operativi alle modifiche normative comunitarie e nazionali intervenute in conseguenza della pandemia da Coronavirus, tra i quali la Strategia di Audit e l'aggiornamento di alcune check list di controllo in materia di appalti, ai fini del recepimento delle modifiche introdotte dal D.L. n. 76 del 16/07/2020, cosiddetto Decreto Semplificazioni.

Entrando nel merito delle attività espletate, bisogna rilevare, innanzitutto, che, durante il primo lockdown, l'AdA ha lavorato, in modalità agile, per raggiungere un obiettivo importante quale la

chiusura definitiva e la conseguente liquidazione del saldo finale del POR Calabria 2007/2013 relativamente al fondo FESR. Nel mese di dicembre scorso, la Commissione europea ha attestato il superamento di tutte le osservazioni formulate e, quindi, annunciato la prossima liquidazione delle somme a saldo.

Nell'ambito del periodo contabile dal 1° luglio 2019 al 30 giugno 2020, l'attività di audit di sistema si è, inoltre, concentrata sull'Organismo Intermedio Agenda Urbana-Città di Catanzaro e si è conclusa con un giudizio sostanzialmente positivo.

Particolarmente laboriosa è stata inoltre l'attività di verifica dell'adozione da parte dell'AdG delle misure atte a correggere le irregolarità riscontrate con l'audit relativo al precedente periodo contabile. A tal proposito, la dott.ssa Porcelli menziona il follow-up sul requisito chiave 4, relativo al sistema di "Verifiche di gestione adeguate".

Nell'ambito di tale attività è stato concordato con la Commissione europea di utilizzare i risultati degli audit eseguiti sugli interventi del Dipartimento Lavori Pubblici come parametro di rivalutazione del requisito in questione. Dagli esiti conseguiti è emerso che le misure di rafforzamento intraprese dall'AdG hanno portato ad un miglioramento del sistema di gestione e controllo, ma non sono ancora pienamente soddisfacenti. Bisogna sottolineare, tuttavia, che l'efficacia delle misure correttive apportate sarà valutabile nel corso delle prossime attività di audit.

Corposa è stata anche l'attività di controllo effettuata per verificare l'eleggibilità della spesa certificata. Per il periodo contabile 2019-2020 sono state certificate alla Commissione europea, nelle domande di pagamento intermedia e finale, complessivamente 40 milioni di euro circa sul FSE e 182 milioni di euro sul FESR. L'AdA ha sottoposto a verifica 31 interventi per il FESR, corrispondenti ad una spesa controllata pari a circa 72 milioni di euro, mentre per il FSE sono state controllate 30 operazioni per un totale di circa 24 milioni di euro.

La dott.ssa Porcelli prosegue segnalando che la Commissione europea ha svolto una missione di audit, avviata il 30 novembre u.s. e completata il 16 gennaio 2021, per sottoporre a verifica le attività espletate dall'AdA regionale relativamente al FSE. Gli esiti saranno formalizzati in un rapporto che dovrebbe pervenire nelle prossime settimane.

Passando al periodo contabile attuale sono in corso di svolgimento le operazioni di estrazione del campione di operazioni da sottoporre a verifica e l'aggiornamento del Manuale di Audit e di tutte le checklist di verifica allegate.

Conclude informando che attualmente l'AdA è impegnata con la missione di audit sul FESR da parte della Corte dei Conti europea, in corso di svolgimento.

Il dott. Nicolai ringrazia la dott.ssa Porcelli per quanto illustrato e per il modello relazionale di collaborazione instaurato, pur sempre nel rispetto dei limiti dell'indipendenza che contraddistingue l'AdA, e introduce il successivo punto all'OdG relativo allo stato dell'arte del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA).

Punto 8 - Informativa sullo stato di attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo

Prende la parola il **dott. Tommaso Calabrò** (*dirigente generale del Dipartimento Presidenza e Responsabile del PRA*) per una sintesi sullo stato di avanzamento del PRA, uno strumento innovativo dell'Amministrazione per velocizzare l'attuazione dei Programmi in termini di efficacia e di efficienza. Il PRA, nato d'intesa con lo Stato italiano e la Commissione europea, è stato suddiviso in due fasi attuative.

Allo stato attuale, sta per concludersi anche la Fase II. Gli interventi rientranti in tale Piano sono complessivamente 24, di cui 20 si sono conclusi e a breve potrà essere compiuta una valutazione attenta dei risultati conseguiti.

L'attività di rafforzamento per le attività della Regione Calabria avviene su tre ambiti con interventi di semplificazione legislativa e procedurale, con interventi sul personale e con interventi sulle funzioni trasversali.

Tali interventi hanno consentito di "ragionare" sul livello organizzativo dell'Amministrazione regionale e di raggiungere obiettivi importanti in termini di impatto e attuativi sul Programma stesso.

Prosegue evidenziando come la velocizzazione e la razionalizzazione delle procedure amministrative contestualizzate all'interno del PRA hanno consentito di rendere coerenti le attività, ad esempio delle commissioni di valutazione, stabilendo la tempistica entro la quale tali commissioni devono essere operative a decorrere dalla pubblicazione ed approvazione dell'avviso.

In considerazione dei risultati conseguiti dai 24 interventi inclusi nel Piano, vi è l'indicazione di estendere la metodologia prevista dal PRA, intesa come buona pratica, anche ad altri ambiti dell'azione amministrativa non legati all'attuazione del POR, uno strumento utile che potrà essere impiegato altresì nel prossimo ciclo di programmazione.

Uno strumento importante, ben concepito dalla Commissione europea e dallo Stato italiano e ben attuato dalla Regione Calabria: a tal riguardo conclude ringraziando tutti gli attori e i Dipartimenti che hanno contribuito alla realizzazione, ciascuno per la parte di propria competenza, e al raggiungimento dei relativi obiettivi per l'attuazione del Programma.

Punto 9 - Focus Programmazione 2021-2027

Il **dott. Nicolai** introduce il focus sulla nuova programmazione 2021/2027 illustrando le principali *milestones* che caratterizzano il percorso di redazione del POR e i primi step procedurali attuati.

L'iter è stato avviato a giugno 2020 con l'adozione della delibera di avvio del percorso di costruzione cui è seguito il primo tavolo di confronto partenariale, svolto nei giorni 28 e 29 luglio 2020, che ha visto la partecipazione di tutti gli stakeholder e dei componenti del Comitato di Sorveglianza che si sono confrontati su sette temi legati agli obiettivi strategici di *policy* previsti dal nuovo regolamento, di cui due trasversali.

Il passaggio successivo ha riguardato la predisposizione del documento di indirizzo strategico regionale (DISR) per la redazione del quale si è partiti dagli strumenti normativi previsti dalla Commissione europea, dal Programma di indirizzo politico presentato il 26 maggio dalla Presidente Iole Santelli, dal Country Report dello Stato Membro Italia, a cui sono state aggiunte le risultanze dei sette tavoli di luglio e che è stato arricchito da 89 fonti bibliografiche e sitografiche.

Tale documento contiene qualche refuso da intendere tuttavia come tale; infatti una delle attività fondamentali è consistita in un'attività di benchmarking che ha messo a sistema tutte le migliori esperienze delle altre regioni sulla programmazione con modalità di elisione. Un documento molto importante, dunque e di altissima qualità, predisposto dalla Giunta regionale in maniera volontaria, non previsto da norme regolamentari, che traccia una linea strategica sulla base della quale dovrà lavorare il Comitato di Coordinamento, costituito nel febbraio 2021, nel rispetto delle milestones già definite.

Nel realizzare la propria attività, tale gruppo di lavoro dovrà tenere conto dei fabbisogni dei territori, sia espressi che latenti, e delle condizioni abilitanti formulate dall'articolo 11 e dagli allegati 3 e 4 del

nuovo regolamento che hanno sostituito le condizionalità ex ante previste dall'articolo 17 del regolamento 1303/2013.

Infine, l'ulteriore milestone avrà ad oggetto l'avvio della valutazione ambientale strategica (VAS) ed a seguire la costruzione della nuova bozza del Programma.

In tutto l'iter rappresentato, per la predisposizione del Programma svolge un ruolo fondamentale il coinvolgimento del partenariato e sarà importante il contributo di ciascuno secondo le proprie competenze e le modalità previste dalle disposizioni regolamentari.

Per la descrizione del modello di coinvolgimento del partenariato prende la parola la **dott.ssa Ersilia Amatruda** (*dirigente del Settore Programmazione, Cooperazione Territoriale, Capacità Istituzionale, Progetti Strategici del Dipartimento Programmazione Unitaria*) per evidenziare la rilevanza dello strumento del partenariato, già fondamentale per la gestione e attuazione dei fondi comunitari nella precedente programmazione, che viene ulteriormente rafforzato nell'ambito della programmazione 2021/2027 con un ruolo più incisivo.

Precisa che, per una puntuale attuazione delle linee fissate dai Regolamenti 1303/2013 e 240/2014 e per la nuova programmazione 2021/2027, la Regione Calabria, dovrà dotarsi, come anche auspicato sia a livello centrale che europeo, di uno strumento metodologico, per esempio attraverso Protocolli di intesa, Accordi di collaborazione ecc., che fissi i **principi guida** per l'attuazione del confronto partenariale e il **metodo di lavoro integrato** nelle diverse fasi della programmazione 21/27.

È una sfida che vede nelle **pratiche di democrazia partecipativa o deliberativa** e di **cittadinanza attiva** il centro della nuova programmazione, rafforzando una governance multilivello che prevede un coinvolgimento diretto e collaborativo dei rappresentanti partenariali.

A tal fine diventa fondamentale che in questo processo siano coinvolti tutti gli attori in sinergia attiva e fattiva nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti, attribuendo una maggiore forza allo **strumento** del partenariato.

Ribadisce, in tal senso, il proprio impegno affinché ciascun rappresentante del partenariato sia coinvolto nel processo di partecipazione diretta e attiva in tutte le fasi: dalla preparazione, attuazione e sorveglianza alla valutazione delle attività della nuova programmazione.

Conclude auspicando che tutti i rappresentanti del partenariato siano effettivamente parte attiva e diretta nel processo con una partecipazione democratica, manifestando ampia disponibilità a lavorare e confrontarsi sulle varie tematiche per una migliore gestione dei fondi comunitari e per il rafforzamento dello strumento partenariale.

Interviene il dott. Nicolai per precisare che la rappresentanza partenariale deve rispondere anche dei principi di rappresentatività, come indicato negli articoli 2 e 4 del regolamento sul funzionamento del partenariato.

In base al cronoprogramma predisposto dall'Amministrazione, nei prossimi mesi saranno svolti una serie di incontri partenariali sulle strategie territoriali e tavoli settoriali al fine di condividere per fine giugno una prima bozza del Programma, seguendo le linee tracciate e le specifiche indicate nell'allegato D del Country Report con le relative evidenze e raccomandazioni contenute, nonché sulla base di quanto sarà indicato nell'accordo di partenariato.

Nella redazione del Programma dovrà essere effettuata una proiezione nella quale assumerà un ruolo determinante il FSE, con tutte le evidenze già illustrate dal dott. Cortese.

Un Programma sintetico, fatto di tempi stretti secondo modelli di sviluppo sostenibili secondo i nuovi concetti della sostenibilità competitiva e competitività sostenibile che dovrà fare parte del lessico comune.

Inoltre, ai fini della costruzione del Programma sarà necessario capire ed individuare qual'è il modello interpretativo di sviluppo della Regione e non sottovalutare le principali esigenze emerse anche nel Country Report, tra le quali il dott. Nicolai menziona il fabbisogno di infrastrutture immateriali e di infrastrutture di trasporto, intese non come alta velocità, ma come capacità di mobilità interna nelle aree a ridosso della regione per favorire i processi di resilienza e un nuovo concetto di cittadinanza più ampio, che comprenda anche la cultura del digitale.

Occorrerà tenere in debita considerazione anche le problematiche legate al clima, la sfida del green, le esigenze della ricerca ed innovazione, volte non solo all'offerta ma anche alla domanda che, spesso latente ed inespressa, va stimolata.

Conclude ribadendo la rilevanza di lavorare congiuntamente ciascuno secondo le proprie competenze e secondo il proprio ruolo, affinché il nuovo ciclo di programmazione sia una sfida vincente e di buone prassi e, rappresenti, altresì, una sfida per la cittadinanza digitale e per la residenza, invertendo l'attuale processo che vede decrescere la popolazione regionale del 2% all'anno da attuare attraverso una concentrazione tematica e una concentrazione di risorse.

Punto 10 - Varie ed eventuali

Il dott. Nicolai informa che, per il punto 10 di cui all'ODG, vengono allegati agli atti del Comitato la documentazione pervenuta dal Consiglio regionale, già precedentemente citata, e una bozza di proposta di modifica del SIGECO.

Interventi del Partenariato economico e sociale

Prende la parola il **dott. Vincenzo Linarello** in rappresentanza di *Confcooperative*, per manifestare dissenso rispetto alla riduzione delle risorse finanziarie destinate agli Assi 9 e 10 del POR, attuata con l'ultima riprogrammazione, affermando che i suddetti Assi, e soprattutto la parte attinente al FSE, dovrebbero, al contrario, essere rafforzati per l'importanza che rivestono nel territorio, che ha visto crescere, a seguito dell'epidemia COVID, il disagio sociale all'interno delle famiglie.

In tale ottica, è prioritario un rafforzamento delle risorse in favore della salute mentale, degli interventi di assistenza domiciliare, nonché di interventi nei confronti dei ragazzi portatori di disagio, per i quali si riscontrano le maggiori difficoltà.

Per quanto concerne il settore produttivo, il dott. Linarello ritiene non siano state attivate, in ambito COVID, azioni adeguate al rilancio dello sviluppo delle imprese. Sono state, infatti, incrementate le risorse destinate alla politica di accesso al credito, risorse che spesso sono utilizzate dalle imprese per colmare deficit di bilancio che di fatto rimanda la morte del sistema produttivo.

Prosegue l'analisi manifestando apprezzamento per il rafforzamento degli interventi a favore della digitalizzazione delle imprese, settore in cui la Calabria manifesta molte criticità, essendo esclusa dai principali mercati nazionali ed internazionali. Infatti, solo a seguito della pandemia, le imprese hanno familiarizzato con le modalità on line e con l'e-commerce. Pertanto, anche tali iniziative dovrebbero essere rafforzate attraverso la predisposizione di piani specifici.

Conclude, formulando osservazioni sul contenuto dell'informativa avente ad oggetto lo stato di attuazione del PRA. Evidenzia l'assenza di informazioni puntuali su quali siano i nodi problematici che rallentano il processo di spesa nella Regione Calabria. Gli interventi inclusi nel Piano sono generici e mancano dati sull'impatto dell'attuazione del PRA nel processo amministrativo: sarebbe

importante disporre di indicatori numerici precisi sui processi di snellimento della macchina amministrativa per quantificare, ad esempio, i procedimenti che si concludono e il tempo impiegato, l'andamento del flusso di spesa, prima e dopo l'adozione di tale Piano, al fine di poter valutare concretamente se il PRA ha conseguito o meno gli obiettivi posti.

Il **dott. Nicolai**, in riferimento alle osservazioni formulate dal dott. Linarello, ribadisce che la riprogrammazione posta in essere è stata orientata esclusivamente a fronteggiare l'emergenza COVID e che, in tale ambito, le risorse destinate al FSE sono state incrementate.

Interviene il **dott. Cortese** che, riprendendo la tematica del ruolo del partenariato, ribadisce l'importanza del coinvolgimento delle parti sociali e del terzo settore, in mancanza del quale qualunque programmazione non produrrebbe l'impatto desiderato.

Per quanto riguarda il Programma "Garanzia Giovani", sottolinea l'alto tasso di disoccupazione e la numerosità dei giovani NEET in Italia rispetto all'Europa, dati che in Calabria registrano livelli ancora più elevati. Mentre la prima fase del Programma ha avuto una buona attuazione, la seconda fase, con l'introduzione dell'Asse 1 bis, rivolto alle regioni meno sviluppate e in transizione, ha registrato dei rallentamenti.

Prosegue evidenziando l'importanza, allo stato attuale, di supportare i giovani con azioni adeguate volte ad agevolare la formazione e l'inserimento nel mercato del lavoro. Tali azioni saranno riprese anche con il FSE plus nel prossimo ciclo di programmazione che destina il 12,5% della dotazione alle iniziative volte a contrastare il fenomeno della disoccupazione giovanile ed i processi migratori dal sud al nord.

Conclude, ribadendo nuovamente la necessità di investire nei giovani impiegando tutte le risorse offerte dai vari strumenti disponibili al momento anche per effetto dell'emergenza COVID, cogliendo tutte le opportunità e coordinando le azioni per evitare sovrapposizioni tra i diversi fondi.

Solo investendo di più nelle risorse umane, rafforzando i servizi alle persone e per i disoccupati, si potrà fermare l'emorragia migratoria e colmare il divario nord-sud, assicurando un futuro più prospero alla Calabria e al sud dell'Europa. Una sfida difficile ma che si può affrontare.

Prende la parola il **dott. Angelo Sposato** *in rappresentanza della CGIL* che ringrazia per l'opportunità offerta dal Comitato ed espone alcune franche riflessioni sull'attuazione del Programma.

Ritiene la programmazione 2014/2020 dei fondi comunitari un'occasione persa per la Calabria in quanto non in grado di incidere positivamente in termini di ricadute sul territorio. Gli interventi finanziati sono molto parcellizzati e non hanno prodotto un impatto significativo sullo sviluppo e sul lavoro.

Anche la gestione dell'emergenza COVID non è stata adeguata e la rimodulazione delle risorse è stata attuata senza il coinvolgimento del partenariato. Sono state attivate misure, come Lavora Calabria, Riapri Calabria, Calabria Competitiva, l'accordo con il MIUR per la didattica a distanza, poco incisive e non condivise con le parti economiche e sociali.

Non c'è una visione su come uscire da una situazione in cui si sta acuitizzando la povertà demografica, non ci sono interventi specifici atti a contrastare il fenomeno dello spopolamento, mancano azioni a favore dell'occupazione femminile e giovanile e sulle politiche attive del lavoro sono state individuate misure a pioggia che, senza avere una visione prospettica su un piano organico del lavoro, non rappresentano alcun valore aggiunto.

Prosegue elencando una serie di temi che vanno rivisti nell'ambito della revisione del Programma, come quelli relativi alla competitività delle imprese, la cui gestione dei fondi non ha consentito un accesso utile al sistema imprenditoriale, che dovrebbe anche investire in più sul tema dell'innovazione digitale, fondamentale e da rafforzare soprattutto nelle aree interne.

In ambito COVID, gli interventi attuati per fronteggiare l'emergenza sanitaria, rivolti all'istruzione, alla formazione e al lavoro non hanno prodotto effetti significativi.

Conclude auspicando che nei restanti mesi possano essere effettuati aggiustamenti in corso d'opera per migliorare l'azione amministrativa.

Prende la parola il **dott. Luigi Falco** in rappresentanza di Confapi per ringraziare per l'occasione di confronto offerta con il presente incontro ed esprimere gratitudine per l'apertura manifestata dalla dott.ssa Amatruda al confronto con le parti sociali da parte dell'Amministrazione.

Dichiara, di condividere quanto esposto dal dott. Nicolai sulla necessità di organizzare la programmazione presente e futura concatenando i bisogni futuri alle esigenze del tempo, effettuando una valutazione sui bisogni mediati e quelli immediati.

Tra i fabbisogni immediati rientra innanzitutto il superamento della crisi sanitaria in atto, per la quale assume particolare rilevanza l'organizzazione di una vaccinazione celere. A tal riguardo cita la proposta formulata da Confapi ai tavoli nazionali sulla possibilità di attivare la vaccinazione in azienda con il supporto e la partecipazione della compagine imprenditoriale.

Le misure di assistenza sono fondamentali ma è necessario, relativamente al settore produttivo, una maggiore attenzione sugli aspetti inerenti alla programmazione e alla crescita. Per fronteggiare l'attuale momento di crisi, chiede alla Regione Calabria non solo interventi di sostegno che non si fermino al mero assistenzialismo, ma anche strumenti per reinventarsi attraverso nuove attività su altri campi.

Relativamente ai fabbisogni mediati propone di orientare la programmazione verso un progetto ambizioso che arrivi ad anticipare i fabbisogni futuri.

A tal fine, una maggiore attenzione deve essere rivolta al turismo e al trasporto turistico di persone, settori che necessitano di ulteriore sostegno e di fondi per la ripartenza nonché di un adeguato piano vaccinale rivolto agli operatori turistici, che saranno i soggetti maggiormente esposti al rischio di contagio nella fase di riapertura e di ripresa.

Per quanto riguarda la ricerca e l'innovazione evidenzia l'importanza di rafforzare la digitalizzazione, divenuta di fondamentale importanza soprattutto in questo periodo e che dovrà progressivamente sostituire il sistema cartaceo.

Relativamente alla valorizzazione del territorio propone che le risorse siano impiegate per depurare mari, fiumi e laghi ed intervenire sulla sostenibilità ecologica, fronteggiando i rischi di dissesto idrogeologico e sismico per la messa in sicurezza delle infrastrutture più importanti, come ospedali e scuole.

Prosegue evidenziando la necessità di creare collaborazioni e sinergie tra università, imprese e amministrazione regionale, attraverso la creazione di scuole di giovani manager e di nuove figure professionali per adeguare la formazione alle nuove competenze richieste dall'evoluzione del mercato del lavoro.

Infine sottolinea, nell'ambito delle politiche attive del lavoro, la necessità di incentivare le imprese al fine di collaborare con la Pubblica Amministrazione, con lo scopo di verificare le nuove esigenze ed incentivare l'incontro tra offerta e domanda di lavoro.

Conclude manifestando piena collaborazione per chiarimenti e confronti futuri.

Prende la parola il **dott. Aldo Ferrara**, *in rappresentanza di Unindustria*, per esprimere compiacimento per l'organizzazione dei lavori e per la corposa documentazione trasmessa.

Ritiene che tutte le analisi debbano tener conto dell'attuale momento storico caratterizzato da una pandemia in atto.

A tale riguardo evidenzia l'importanza della vaccinazione e le azioni poste in essere da Unindustria per favorirla, in attesa della validazione della struttura commissariale nazionale per procedere anche nella nostra regione.

Prosegue sottolineando che le misure messe in atto dall'Amministrazione regionale hanno permesso di preservare l'apparato produttivo, consentendo alle imprese di riconvertirsi, ristrutturarsi nonché di rispettare le scadenze fiscali. Tra le varie misure si sofferma soprattutto sullo strumento per l'accesso al credito del Fondo Calabria competitiva per il quale, in considerazione dell'enorme richiesta da parte delle imprese, propone l'attivazione di una seconda edizione.

Ciò premesso, ritiene necessario indirizzare uno sguardo al futuro, mettendo in campo un sistema di incentivazione per nuovi investimenti produttivi in Calabria, per implementare la densità produttiva e rafforzare l'apparato produttivo consentendo alle imprese di ampliarsi, ristrutturarsi, riconvertirsi, con particolare riguardo verso i settori della transizione digitale ed ecologica che dovranno incrociarsi con le azioni delle politiche attive incentrate sulla trasformazione digitale sul lavoro per avere una prospettiva definitiva di sviluppo.

Prende la parola il **dott. Silvano Barbalace**, *in rappresentanza di Confartigianato Calabria*, il quale ringrazia per l'organizzazione dell'incontro e per quanto esposto dal dott. Nicolai nel corso della seduta, evidenziando non solo i progressi compiuti ma anche i limiti e le criticità del Programma.

In prospettiva del 2023 e delle azioni da attuare per la messa in sicurezza del Programma, sottolinea l'importanza di un lavoro di squadra non solo tra i Dipartimenti regionali, come già sottolineato in precedenti interventi, ma anche con le parti sociali, implementando le possibilità di condivisione delle varie azioni messe in campo soprattutto in riferimento al sistema imprenditoriale.

Prosegue evidenziando come allo stato attuale l'Amministrazione regionale dovrà gestire risorse straordinarie provenienti da diverse fonti, non solo quelle previste dalla programmazione 2014/2020 e quelle programmate per il ciclo 2021/2027, ma anche quelle del *Recovery Fund*, una serie di strumenti in cui il tema centrale dovrà essere rappresentato dallo snellimento burocratico e dall'accelerazione della spesa.

A tal fine si dovrà tenere conto della composizione del tessuto economico e imprenditoriale regionale, composto per il 97,4% da microimprese, delle quali una su cinque è rappresentata da imprese artigiane che necessitano di azioni di accompagnamento per affrontare le sfide del futuro.

In riferimento ai dati sull'occupazione, ritiene necessario attivare azioni di rafforzamento in favore delle imprese dal punto di vista qualitativo affinché i giovani possano trovare uno sbocco lavorativo.

Quanto alle azioni attivate con il Fondo Calabria Competitiva, il dott. Barbalace prosegue sottolineando che, seppur con qualche limite, tale strumento è in grado di dare una risposta concreta alla problematica dell'accesso al credito da parte delle imprese.

Ritiene, inoltre, fondamentale investire su digitalizzazione e innovazione, temi che non costituiscono più un'opportunità ma, a seguito della pandemia in atto, rappresentano una necessità. In tal senso, affinché gli investimenti effettuati dalle imprese in tali settori producano un impatto positivo in

termini di occupazione giovanile, è necessario creare le condizioni affinché il mercato del lavoro possa offrire alle imprese i profili professionali richiesti.

Inoltre, un ulteriore settore da rafforzare e su cui focalizzare l'attenzione è quello dell'export, che vede la Calabria occupare le ultime posizioni.

Infine, conclude evidenziando la necessità di recuperare i ritardi burocratici che registra attualmente il fondo dell'artigianato, in attesa di essere rifinanziato, in considerazione dei risultati positivi che finora ha prodotto in favore delle imprese artigiane.

Prende la parola il **dott. Giovanni Cuda** in rappresentanza dell'Università UMG, per sottolineare l'esigenza di una revisione dei programmi nell'ambito della ricerca, in termini di rafforzamento, da parte dell'Amministrazione regionale. A tal riguardo richiama la recente trasmissione all'AdG, di un documento che raccoglie una serie di proposte, anche in ambito di "emergenza COVID", che le aziende calabresi hanno manifestato l'interesse a sviluppare in maniera più dettagliata. Conclude ricordando come un supporto alla capacità innovativa delle imprese da parte degli enti di ricerca possa essere utile per la ripresa economica del tessuto regionale, con particolare riferimento a quello delle imprese coinvolte nel settore delle scienze della vita.

Saluti finali

Interviene la **dott.ssa Cosentino** che, relativamente alla messa in sicurezza del Programma, esprime apprezzamento sulla scelta dell'AdG di effettuare quattro domande di pagamento e di attivare un'azione di monitoring che rappresenta un'ottima forma di prevenzione e controllo, raccomandando, a tal riguardo, proiezioni di spesa attendibili. Manifesta, inoltre, disponibilità ad effettuare incontri periodici sul tema, attivando azioni di accompagnamento a supporto dell'operato dell'Amministrazione.

Prosegue con l'invito a sfruttare al massimo i prossimi mesi, accelerando sulla certificazione delle spese fino al prossimo mese di giugno per usufruire della possibilità di utilizzare il 100% di quota comunitaria ed anticipare spesa da rendicontare entro il 2023.

Quanto allo svuotamento degli interventi verdi e digitali, ribadisce che l'attuale situazione pandemica ha reso necessario rivedere il Programma incidendo su tali operazioni. I suddetti temi, in considerazione dell'importante ruolo che rivestono per lo sviluppo del territorio, potranno essere ripresi e finanziati facendo leva sulle risorse della prossima programmazione 2021/2027 e con i fondi previsti dal *Next generation*.

Infine coglie l'occasione per sollecitare gli adempimenti riguardanti le aree interne, che presentano ritardi attuativi, richiamando a tal fine la necessità di rispettare la scadenza del 30 giugno per la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro al fine di evitare la perdita delle risorse stanziare. Allo stato attuale, su quattro aree individuate, solo il Reventino-Savuto ha proceduto alla stipula del suddetto Accordo, mentre per le aree Grecanica e Sila e Presila si è in attesa di ricevere la documentazione per procedere all'istruttoria e alla firma degli APQ; per l'area Ionico Serre la strategia non è ancora stata approvata.

Interviene la **dott.ssa Ceccaroni** con alcune riflessioni sulle Azioni COVID 1.6.1 e 9.3.8, la cui attuazione registra dei ritardi e chiede, a tal riguardo, quali iniziative saranno attivate dall'Amministrazione regionale, nel breve periodo, con le risorse messe a disposizione, e le eventuali criticità emerse per l'attuazione.

Inoltre, per quanto riguarda il monitoraggio dei dati, ribadisce l'importanza di seguire le indicazioni dettate dall'IGRUE e di risolvere le eventuali problematiche di carattere tecnico affinché tutte le operazioni COVID attivate siano visibili a livello nazionale e la relativa spesa sia correttamente

codificata, ciò soprattutto in funzione della opportunità di certificare, entro il 30 giugno prossimo, le spese con una quota di finanziamento comunitario pari al 100%.

Relativamente a quanto richiesto dalla dott.ssa Ceccaroni, il dott. Nicolai precisa che nello scorso mese di novembre la Giunta regionale ha approvato il piano di interventi sanitari COVID da imputare sulle azioni menzionate; in particolare, sull'Azione 1.6.1. saranno imputate anche le spese della centrale di committenza nazionale per dispositivi di protezione individuale; inoltre, di concerto con le aziende ospedaliere, sono stati individuati gli investimenti da finanziare, focalizzando l'attenzione sull'acquisto di arredi e attrezzature in considerazione del minor tempo necessario per l'attuazione rispetto ad interventi infrastrutturali, che richiederebbero tempi più lunghi.

Relativamente all'Azione 9.3.8 è stato programmato un intervento qualificato in favore del rafforzamento delle guardie mediche territoriali per interventi di sanificazione, di infrastrutturazione e di supporto digitale per le nuove frontiere della medicina.

Prende la parola il **dott. Alessandro Lepidini (ANPAL)** per ringraziare l'AdG e tutti i membri del Comitato per l'organizzazione dei lavori del Comitato, più significativi per via dello svolgimento in videoconferenza.

Sottolinea come nei vari interventi sia emersa la voglia di una ripartenza e ciò rappresenta uno stimolo importante perché le condizioni pandemiche ancora rendono la situazione complicata.

Evidenzia, inoltre, come lo sforzo compiuto dall'Amministrazione centrale sia stato sempre diretto all'accompagnamento delle Autorità di Gestione dei vari Programmi e che per sostenere questo periodo critico è stato predisposto, e aggiornato di recente, il documento avente ad oggetto il quadro degli interventi anti COVID nell'ambito del FSE; a tal riguardo manifesta piena disponibilità ad accompagnare il Programma, in raccordo con i Servizi della Commissione europea e dell'Agenzia per la Coesione.

Conclude sottolineando quanto già espresso dall'AdG in tema di diritto alla cittadinanza digitale e alla transizione ecologica nella consapevolezza che i suddetti temi guideranno, con un'attenzione e sensibilità maggiori, anche i prossimi passi nel quadro del pilastro europeo dei diritti sociali nell'ambito del FSE.

Per i saluti finali interviene, infine, il **dott. Nicola Loi, rapporteur per il FESR (DG Regio della Commissione europea)**, che si associa ai ringraziamenti per lo svolgimento della riunione nel corso della quale sono stati trattati diversi temi critici ed è stata posta, nel contempo, molta attenzione al futuro.

Manifesta, pertanto, disponibilità a supportare l'Amministrazione nel percorso avviato di monitoraggio rafforzato e condivide l'iniziativa dell'AdG di proporre domande di pagamento cadenzate, accompagnate da un monitoraggio trimestrale delle iniziative, che consentirà di individuare e correggere gli Assi e le azioni in ritardo con misure adeguate.

Prosegue ricordando che tale percorso non deve essere svincolato dalla nuova programmazione e, a tal riguardo, in riferimento al piano presentato delle milestones dei prossimi mesi per la redazione del Programma, ribadisce la propria disponibilità a confrontarsi e ragionare sui futuri contenuti di tale documento. Sottolinea che il monitoraggio delle criticità attuali non va assolutamente svincolato da quella che deve essere la definizione delle priorità future, al fine di evitare di portare avanti le problematiche emerse, esposte nel corso della riunione, e di individuare gli ambiti nei quali il POR può intervenire con maggiore efficacia e quelli, invece, nei quali altre risorse a livello nazionale o altri strumenti messi in campo a livello europeo potrebbero rivelarsi più efficaci.

Infine, per quanto riguarda la nuova programmazione, ribadisce piena disponibilità della Commissione a supportare l'Amministrazione anche in termini di Assistenza Tecnica, per la pianificazione di progetti maturi ed attuabili già dai primi anni di programmazione ed in particolare per alcune aree di *policy*, come quella della transizione ecologica che sarà centrale nella programmazione 2021-2027, che presentano allo stato attuale le maggiori criticità (vedasi le problematiche e infrazioni della normativa UE in tema di depurazione delle acque e rifiuti).

Conclude salutando e ringraziando tutti.

Al termine degli interventi da parte dei membri del Comitato, il **dott. Nicolai**, prima di dichiarare conclusa la seduta del VII Comitato di Sorveglianza, richiama il prossimo adempimento dell'AdG, relativo alla redazione e trasmissione del verbale a tutti i membri del Comitato, e ringrazia i partecipanti per il lavoro svolto nella giornata odierna nell'ambito del quale sono state delineate le opportune dimensioni volte a proiettare nel futuro la Regione Calabria, con speranza e capacità di proposta.